

“ICity Rate”, Bergamo al 90esimo posto per livelli di istruzione della popolazione



Perde due posizioni, scendendo al 18 posto, e si conferma nella top 20 delle province italiane, guadagnando una quindicina di punti rispetto al 2014: è questo il bilancio per Bergamo nella classifica “ICity rate”, la classifica delle città

intelligenti in Italia elaborata da ICity Lab. Bergamo è il quarto comune della Lombardia, dietro Milano, Brescia e Mantova, e davanti a città importanti come Roma (21ma), Genova (29ma) e Napoli (solo 78ma). “È sempre più difficile fare una comparazione tra un anno e l’altro – spiega l’Assessore all’innovazione Giacomo Angeloni – a livello di classifica generale, considerando che a ogni edizione variano determinati parametri. Le classifiche poi lasciano il tempo che trovano, anche quando sottolineano risultati positivi, come in diversi parametri presi in considerazione da “I city rate”, soprattutto se abbracciano un territorio ampio e variegato come quello della nostra provincia, che conta più di un milione di abitanti e ben 244 comuni con caratteristiche e peculiarità diverse. Alcuni dati di riferimento poi sono recuperati su anni precedenti: i dati sull’intrattenimento son del 2011, mentre l’incidentalità risale al 2013.”

Bergamo guadagna 3 posizioni per quello che riguarda il parametro economico (dalla 20ma alla 17ma posizione), ben 16 per quello che concerne l’ambiente (dal 49 al 33 posto in classifica), 7 posizioni in più per il parametro People, si conferma nella top ten nella graduatoria della mobilità (dal 8° al 9° posto), e guadagna quattro posti nella graduatoria

della Governance (salendo dal 21mo al 17mo posto). Incidono negativamente le classifiche Living (dal 14° al 40° posto) e il nuovo parametro sulla legalità (in cui Bergamo ricopre il 47° posto tenendo conto di diversi fattori, come la microcriminalità, ma anche i lavoratori in nero, il ciclo del cemento, ma anche eventuali minacce ad amministratori e giornalisti).

Bergamo risulta seconda per produttività dietro alla sola Milano, 11ma per internazionalizzazione dell'impresa, quarta in Italia per assistenza sanitaria, terza per infrastrutture di connessione, undicesima per eco management e 91ma per . Per quello che riguarda la mobilità, Bergamo è 9° per interscambio, prima per limitazioni al traffico, ottava per ciclabilità e tredicesima per propensione alla mobilità collettiva. Si trova molto indietro per incidentalità, oltre il 100 posto in graduatoria in una classifica comandata da Cosenza.

Il territorio della provincia si trova molto indietro, al 90° posto, per quello che riguarda il livello di istruzione della popolazione, ma è 14° per apertura multiculturale. Male anche la presenza del no profit sui social network. Bergamo è però 7ma per partecipazione elettorale, 15ma per capacità gestionale e 54ma per la penetrazione di twitter sul territorio. Bergamo risente del 13mo posto nel lavoro nero per quello che riguarda la classifica della legalità, il 44mo per efficienza del tribunale, il 77mo per comuni commissariati, il 51mo per eco reati.

Bergamo Scienza, show cooking dell'Accademia del Gusto



Mirko Ronzoni

Anche l'Accademia del Gusto di Ascom partecipa a Bergamo Scienza 2015. Per la prima volta la scuola di cucina dell'Associazione commercianti di Bergamo prende parte alla manifestazione cittadina e propone uno Show Cooking nell'ambito della conferenza "Alimentazione, stili di vita e cancro" promossa da Humanitas Gavazzeni per sabato 17 ottobre. Due chef docenti dell'Accademia, Francesca Marsetti e Mirko Ronzoni, prepareranno una ricetta coerente con il tema della giornata dedicata al rapporto tra abitudini alimentari, stili di vita e prevenzione. La ricetta proposta e valutata dal Coordinamento del Servizio Dietologia dell'istituto sarà: Quinoa e piselli con bocconcini di salmone ripassato alla piastra e uvetta e verrà eseguita sia per l'appuntamento del mattino con le scuole che per quello pomeridiano indirizzato al pubblico.

Luce, efficienza e internet delle cose: le nuove sfide della Settimana per l'Energia

Dal 18 al 24 ottobre l'evento per le imprese, le scuole e i cittadini di Bergamo

Bergamo Sviluppo, torna l'open day per chi vuole avviare un'impresa



Si terrà venerdì 23 ottobre, dalle 14.30 alle 18.30, una nuova edizione dell'iniziativa "Open Day Facciamo Impresa! – Colloqui mirati per dare forma alla propria idea d'impresa", organizzata dall'Incubatore d'Impresa di Bergamo Sviluppo e

rivolta a coloro che desiderano avviare un'attività imprenditoriale o che l'hanno avviata da poco. A disposizione degli interessati la possibilità di fissare colloqui personali gratuiti, ciascuno della durata massima di 30 minuti, con esperti di 7 diversi ambiti del "fare impresa". Questi gli ambiti tra cui è possibile scegliere di prenotare un appuntamento nella modalità one-to-one: adempimenti, scelta della forma giuridica e business plan; aspetti fiscali; comunicare e promuovere l'impresa; identificare mercato e clienti; logiche e strumenti disponibili; brevetti e marchi;

come testare l'idea d'impresa; strategie organizzative per lavorare con soci, clienti e fornitori. Gli interessati ad ottenere indicazioni utili per iniziare a dare forma alla propria idea/attività imprenditoriale possono iscriversi sul sito www.bergamosviluppo.it (dalle news scorrevoli in homepage o dal calendario eventi) a uno o più ambiti di interesse. L'orario degli incontri personali sarà confermato telefonicamente o via mail qualche giorno prima dello svolgimento dell'iniziativa. Le adesioni verranno accettate in ordine cronologico di arrivo fino ad esaurimento degli appuntamenti da effettuare nelle 4 ore di durata. L'Open Day si terrà nelle aule formative di Bergamo Sviluppo, al 2° piano della sede di via Zilioli 2 a Bergamo.

Bergamo, nel 2014 prodotte 64mila tonnellate di rifiuti

È in corso la distribuzione annuale dei sacchi per i rifiuti solidi urbani e per la raccolta della plastica: fino al 31 ottobre tutti i cittadini potranno usufruire del servizio in due sedi distinte, quella del Lazzaretto la mattina (da lunedì a sabato dalle ore 8 alle ore 12.30) e quella della Sede di Aprica Spa, in via Moroni 337 il pomeriggio (da lunedì a sabato dalle 14 alle 18). Per le cosiddetti "grandi utenze" e interi condomini il ritiro è effettuabile solo presso la sede di via Moroni. Per qualsiasi informazione o chiarimento è disponibile, dal Lunedì al Sabato in orario 8.00 – 19.00, il numero 035-351600.

Il ritiro di quest'anno ha una valenza ancor più significativa: dal 1° novembre la raccolta differenziata di organico e plastica si estenderà per la prima volta anche a

Città Alta, la cui differenziazione dei rifiuti si è limitata finora alla carta, al vetro e ai metalli e ai rifiuti indifferenziati. Agli abitanti di Città Alta i cambiamenti nel servizio sono stati comunicati attraverso una specifica comunicazione a casa e attraverso un'assemblea pubblica con l'Assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo Leyla Ciagà. A Bergamo sono 64.090 le tonnellate di rifiuti prodotte nell'anno 2014, circa 536,6 kilogrammi per abitante. Oltre 40mila tonnellate di rifiuti vengono ritirati in modo differenziato, una percentuale complessiva che sfiora il 65% e che rende Bergamo una delle città più virtuose della Lombardia e del nostro Paese. Dalla quota proveniente dalla raccolta differenziata, oltre 16.400 tonnellate vengono avviate a compostaggio, mentre 20.261 tonnellate vengono recuperate ad un uso energetico.

Caravaggio, in arrivo una nuova area industriale



Giuseppe Prevedini

Le aree destinate al commercio a Caravaggio rimangono le

stesse definite nel piano regolatore. Il sindaco della cittadina Giuseppe Prevedini respinge al mittente le notizie diffuse dalla minoranza nei giorni scorsi su possibili nuovi grandi strutture di vendita nella cittadina. "È un falso problema, la questione non esiste – dice -. I metri quadrati destinati ad aree commerciali sono già stabiliti da anni e non cambiano. Semplicemente ora definiamo il piano delle regole con il numero di metri quadrati che si possono costruire in queste zone, in base al piano commerciale annesso al vigente strumento urbanistico generale (PGT) 2013". "Potevamo farlo già anni fa – spiega il primo cittadino di Caravaggio – ma abbiamo preferito aspettare che i lavori per le nuove infrastrutture fossero terminati, come per Brebemi, e di avere tempi certi sul completamento delle altre opere come la ferrovia ad alta velocità e le tangenziali, per capire lo sviluppo del sistema viabilistico ed evitare problemi di traffico". Fino al 19 ottobre sarà possibile presentare osservazioni al nuovo piano del territorio, poi andrà in Consiglio.

Anche rispetto al progetto di realizzare un grande polo commerciale nell'area dell'ex discoteca Studio Zeta, (si era parlato di una possibile collaborazione con Esselunga), non ci sono novità. In Comune non è stata presentata nessuna domanda ufficiale, per ora, si tratta ancora solo di parole. Secondo Prevedini la polemica avviata dal gruppo di minoranza "Sinistra per Caravaggio" non ha fondamenti e suona come strumentale alle prossime elezioni, previste tra sei mesi. "Caravaggio, è una cittadina di oltre 16mila abitanti che crea 220 milioni di Pil, anche negli ultimi anni di crisi. Significa che i cittadini sono stati bravi a differenziare le loro attività. – afferma Prevedini -. Dal punto di vista del commercio non abbiamo perso negozi di vicinato, certo sono in sofferenza come lo sono anche le strutture di vendita più grandi e, ancora di più, l'artigianato. Ma il problema ora è la disoccupazione, per questo stiamo lavorando per sviluppare nuove aree produttive sfruttando la nuova viabilità". A breve nell'area di via Panizzardo verrà realizzata una nuova area

industriale di 4.000 metri quadrati, che si andrà ad aggiungere alla zona industriale 1. I lavori sono già in corso, sono state realizzate le strade e i perimetri. Le nuove attività, in parte commerciali, in parte industriali e artigiane, dovrebbero assorbire qualche centinaio di addetti, nell'ottica di sviluppare l'occupazione di tutto il territorio.

Starbucks pronta a sbarcare in Italia. In campo Percassi



Gli accordi dovrebbero essere firmati entro Natale. E il Frappuccino a marchio Starbucks potrebbe già essere servito al banco nel corso del 2016. Sono circa vent'anni che Howard Schultz, fondatore e guida della più grande catena di caffetterie americana cerca di capire quale sia il modo giusto per vendere in Italia, patria del caffè, la miscela in versione yankee. Per di

più a un prezzo quasi tre volte superiore alla tazzina nostrana. Adesso però si starebbe profilando la soluzione.

Da circa un anno la squadra di manager di Seattle, sede del gruppo che fattura circa 9 miliardi di dollari, ha aperto una trattativa con chi in Italia il retail lo conosce davvero. Si tratta di Antonio Percassi, 62 anni, nativo a Clusone in provincia di Bergamo, ex calciatore del Cesena e dell'Atalanta di Bergamo, di cui ora è proprietario, ma soprattutto, guru dei centri commerciali. Come dire, colui che vanta nel curriculum l'espansione commerciale dei Benetton nonché quella del suo concorrente più acerrimo, lo spagnolo Zara. L'imprenditore che quest'anno ha anche aperto la strada ai negozi di lingerie Victoria's Secret. Adesso sarebbe la volta di Starbucks, il mito del caffè americano che si beve per strada ed è servito in un bicchiere di carta. Quel marchio nato dall'ispirazione di Schultz che trent'anni fa in occasione di un viaggio in Italia decise di ricreare in America lo spirito della caffetteria italiana, intesa anche come punto di incontro e di lettura dei quotidiani. Tanto che la sua prima iniziativa imprenditoriale nel caffè l'aveva battezzata Il Giornale. Ovviamente aveva dovuto adattare l'offerta del suo primo negozio ai gusti locali, più inclini alle miscele a base di latte. Da qui sono appunto nate le bevande con i nomi che si ispirano ai caffè italiani: Frappuccino, Caramel Mocha ma anche Espresso macchiato, Doppio e Americano. Adesso il grande passo. Forse il più delicato mai fatto su un mercato. Per questo l'imprenditore Usa si sarebbe affidato a un esperto come Percassi che, se l'accordo andrà a buon fine dovrebbe svolgere il ruolo di «franchising partner» per l'Italia, sul modello di quanto realizzato con Victoria's Secret. La trattativa è in fase avanzata e gli americani stanno conducendo i colloqui con grande riservatezza.

Per sbarcare nel Paese che ha fatto dell'espresso una bevanda di tradizione e culto, l'imprenditore bergamasco e l'uomo d'affari della West Coast hanno valutato una formula originale per catturare i clienti italiani, che avrà il suo punto di forza nel hi-tech e nell'offerta digitale. L'idea è di selezionare location nel centro città, quello degli affari,

dove si incontrano banchieri, avvocati, imprenditori e professionisti che hanno bisogno di parlarsi in modo riservato e, soprattutto, necessitano di una buona connessione wi-fi. Un mix che anche a Milano, capitale del business, non è proprio facile trovare. Sul digitale Starbucks ha puntato molte carte, naturalmente partendo dagli Stati Uniti dove ha appena sciolto i rapporti con la compagnia telefonica At&t e ha firmato una partnership tecnologica con Google, diventato wi-fi provider che garantisce servizi gratuiti alla clientela dei negozi Starbucks, per ora a circa la metà del network di 22.500 coffee house in 68 Paesi. Non solo. La società ha sviluppato anche la Starbucks digital network che offre invece contenuti come film, serie tv e news, per una pausa relax ed entertainment dedicata ai più giovani. E questa novità sarebbe appunto uno dei piatti forti dell'offerta per lo sbarco in Italia. Di recente è nata anche la Starbucks app per la consegna di pranzi veloci ma tutti rigorosamente dietetici.

di Daniela Polizzi

dal Corriere della Sera del 15 ottobre 2015

http://www.corriere.it/economia/15_ottobre_14/starbucks-apre-anche-italia-f33a27aa-72ab-11e5-b015-f1d3b8f071aa.shtml

Italcementi, cig per 1080 dipendenti

L'Italcementi ha annunciato la Cassa integrazione per 1.080 dei 2.700 dipendenti del gruppo in tutta Italia. Anche se l'azienda ha precisato che si tratta di una cifra per ora teorica e che il numero reale potrebbe essere più basso,

stupore e apprensione è stata espressa da parte sindacale. “Il percorso formulato dall’azienda – ha dichiarato Danilo Mazzola, segretario generale di Filca Cisl di Bergamo – ha un impatto occupazionale che non può essere accettato o condiviso. Mascherare l’esigenza di tutelare i lavoratori, con il maggior utilizzo della cassa, in vista di eventuali futuri esuberi, non può lasciare tranquilli i 680 lavoratori coinvolti nella nostra provincia. Nell’assemblea sindacale di venerdì proporrò ulteriori iniziative di protesta, da intraprendere nelle prossime settimane”.

Assicurazione auto, da domenica addio al contrassegno. Ecco cosa c’è da sapere

Per i controlli basta il numero di targa e possono essere effettuati anche da telecamere e autovelox. Agnese Mazzoleni (assicuratori): «In auto va però tenuto il certificato»

Pagamenti in contanti fino a 3mila euro. L’Ascom: «Farà

bene al commercio»

«Un segnale di fiducia e attenzione al settore» dice il direttore dell'Ascom Fusini